# Il campanello

Prezzo
*IVA INCLUSA*
Articolo
F1325
Voto IMDB
n/d
Titolo originale
Il campanello
Nazionalità
Italia
Anno
2010
Genere
Opera, Commedia
Regia
Pietro Ballo
Cast
Carlo Torriani, Luciano Miotto, Sachika Ito
Formato
SD 4/3 - Colore
Durata
63 min
Lingua
Italiano o sottotitoli in Inglese, Francese, Spagnolo
Area diffusione
Italia

In un sobborgo napoletano il farmacista Don Annibale Pistacchio ha sposato Serafina. A Madama Rosa, madre di Serafina, confida di dover partire l'indomani per Roma per aprire il testamento di una sua zia. Rosa è soddisfatta per i festeggiamenti delle nozze, ma rimprovera a Pistacchio di non aver invitato il giovane Enrico. In realtà Enrico è alla festa, vestito da militare, pronto a combinare ogni sorte di scherzo ai danni del povero sposo.

A riconoscerlo è solo la novella sposina, che balla con lui rammentandogli la fine del loro amore. Enrico, innanzi a tutti, improvvisa un corteggiamento, gettandosi ai piedi della donna mentre passa Don Annibale Pistacchio. Dopo l'ultimo brindisi gli invitati vanno via e Pistacchio, aiutato dal servo Spiridone, s'appresta a trascorrere la prima notte nuziale. Squilla il campanello della farmacia e, com'è stabilito dalla legge, il povero speziale deve servire il cliente, qualunque sia l'ora e il momento.

Un damerino francese, che è Enrico travestito, chiede una medicina per l'indigestione e approfitta per lasciare una lettera innanzi alla porta di Serafina. Il secondo cliente a suonare è sempre Enrico, stavolta travestito da cantante alla ricerca della sua voce. Finalmente solo, Don Annibale Pistacchio legge il misterioso biglietto, che lo minaccia di morte. Davanti alla sua camera mette petardi e botti, che rivelino l'eventuale presenza dell'assassino.

Suona il campanello ed è la volta di un vecchietto, sempre Enrico, che chiede una ricetta per la moglie malata. Quando torna in camera, Pistacchio si dimentica dei petardi, che scoppiano con gran fragore, svegliando tutti, compreso il vicinato. Il campanello squilla ancora e ancora, annunciando i parenti tutti, accorsi per accompagnare il povero speziale alla carrozza. Ad Annibale non resta che partire per Roma, scornato, per non aver consumato il matrimonio.